



Auguri di Buon Natale e di un Felice 2021

- di Saverio Marchet -

Carissime Donatrici e Carissimi Donatori,

siamo arrivati alla fine dell'anno ed è necessario un momento di verifica dei risultati raggiunti nonostante le difficoltà note a tutti. La pandemia creata dal coronavirus ha portato con sé una infinità di problemi che ci hanno reso la vita difficile, oltre ad aver provocato un numero elevatissimo di morti. Anche il mondo della donazione del sangue non ne è rimasto fuori, ma ha subito una serie di restrizioni che hanno portato ad una preoccupante carenza di sangue, calo che in qualche modo dobbiamo cercare di colma-

re. Per la verità se guardiamo solo a casa nostra devo dire che non ci sono stati particolari problemi, ma se analizziamo la situazione veneta ed italiana dobbiamo veramente preoccuparci. Devo fare un grande elogio ai nostri donatori, perché hanno dimostrato un senso civico encomiabile: sono corsi a donare nei momenti di emergenza, si sono fermati poi nei momenti in cui le emoteche erano piene e c'era il pericolo che delle sacche andassero in scadenza. Mi spiego, in un primo momento c'era bisogno di sangue e allora è stata fatta la campagna promozionale per incentivare la donazione, successivamente gli enti ospedalieri hanno dovuto sospendere gli interventi chirurgici programmati, al fine di evitare il pericolo di contagio pandemico, dunque non servivano più grosse quantità di sangue e di conseguenza bisognava frenare

le donazioni. La macchina però era partita e bisognava fermarla per applicare il principio "QUEL CHE SERVE QUANDO SERVE". I donatori hanno capito e subito si sono messi a disposizione per i momenti di necessità. Grazie veramente a tutti.

Altro punto che va a grande merito dei donatori è il fatto di aver capito che per risolvere il problema di cui sopra era necessario programmare la donazione e conseguentemente, pur mantenendo la spontaneità e volontarietà del gesto, hanno accettato il meccanismo della prenotazione della donazione tramite agenda elettronica. Ancora una volta i donatori hanno dimostrato grande maturità e una grande motivazione al dono.

In tutto questo va sottolineata la grande sinergia operativa tra

> p.2



Dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue e dalla Redazione de "il Donatore"

SERENE FESTIVITÀ E BUON 2021 a Tutti i Donatori dell'A.F.D.V.S. ed a quanti si soffermano a sfogliare questo nostro Periodico giunga anche l'augurio della Dottoressa Angela Ersilia Barbone che li ringrazia, per la loro generosità ed augura, di vero cuore, ad essi ed alle loro famiglie, un Felice Natale e un 2021 più sereno.

Buone Feste!

Le donazioni di sangue in un anno diverso

Grazie alla nostra programmazione e alla vostra generosità in questi mesi siamo risultati l'unico Dipartimento, della Regione Veneto, in cui le donazioni sono sempre state superiori ai consumi

- della Dott.ssa Ersilia Angela Barbone -

Carissime Donatrici, Carissimi Donatori,

nel ringraziarvi tutti per la costante disponibilità e ammirevole generosità dimostrate anche durante quest'anno problematico e sofferto, voglio condividere con voi alcune riflessioni.

Generalmente questo è il periodo dell'anno in cui si traccia un primo parziale bilancio dell'attività svolta e si confrontano i dati con quelli dello stesso periodo degli anni precedenti, con l'obiettivo di un continuo miglioramento dei risultati.

Quest'anno, però, è diverso da tutti quelli che lo hanno preceduto, e non vi è alcuna possibilità di confronto; i numeri infatti potrebbero sembrare scoraggianti, ma sono solo il riflesso della difficile situazione che noi tutti ci siamo trovati ad affrontare.

Se i numeri non ci aiutano, è però comunque possibile fare alcune considerazioni che, al contrario dei dati presi a sé, sono

motivo di soddisfazione e ci rassicurano anche per il futuro.

Innanzitutto, vi è stato da parte vostra un rapido adeguamento alle disposizioni che vi sono state man mano trasmesse, e ciò ha permesso a noi di rispondere con la necessaria flessibilità ai cambiamenti richiesti, allineando sempre le donazioni di sangue alle richieste di trasfusione, grazie soprattutto alla prenotazione delle donazioni, unico strumento che permette di evitare carenze o eccessi rispetto alle effettive necessità di sangue.

Il costante allineamento delle donazioni alle richieste ha permesso di garantire non solo l'autosufficienza locale, sia nella fase di contenimento dell'attività sia nella fase di ripresa, assicurando la disponibilità di sangue per le necessità di tutti i Pazienti sia degenti che ambulatoriali che afferiscono all'Ospedale di Feltre, ma contribuendo come sempre all'autosufficienza nazionale (me-



dante le cessioni all'Ospedale Brotzu di Cagliari) e - ancor più che per il passato - anche e soprattutto a quella regionale, supportando in Veneto diversi Dipartimenti trasfusionali con carenza di sangue.

Infatti, possiamo dire con un certo orgoglio che - grazie alla nostra programmazione e alla vostra generosità - in questi mesi siamo risultati l'unico Dipartimento della Regione in cui le donazioni sono sempre state superiori ai consumi, permettendoci di dare un importante contributo a sostegno dei Dipartimenti in difficoltà, e per tale motivo siamo stati indicati dalla Regione come esempio da seguire.

Augurando a tutti che si torni presto ad una maggiore serenità, vi ringrazio ancora e vi saluto cordialmente.

Alla prossima donazione!

< p.1

l'Associazione e il nostro Centro Trasfusionale, solo un lavoro organizzato e coordinato bene ha permesso il raggiungimento degli obiettivi. Un grazie sincero alla dott.ssa Barbone e a tutto il personale, per la professionalità e l'impegno che quotidianamente mettono per arrivare alle soluzioni migliori.

Un grande grazie vada anche al gruppo giovani, per il meravi-

glioso lavoro di promozione della donazione del sangue fatto con i loro coetanei negli istituti superiori del Feltrino e del Primiero.

Una delle conseguenze che la pandemia si è portata dietro è il pericolo di avere nel prossimo anno pochi nuovi donatori, per rimpiazzare quelli che non sono più idonei per età o malattia, in quanto questa primavera non è stato possibile fare proselitismo nelle scuole come è sempre stato fatto negli anni precedenti, ma

sembra che anche questo problema possa essere ridimensionato grazie al lavoro capillare dei Capi Sezione e al lavoro preciso e puntuale del gruppo giovani, che essendo veramente motivati hanno cercato di raggiungere gli studenti attraverso contatti multimediali in modo efficace.

Chiudo augurando a tutti voi e alle vostre famiglie un Felice Natale e un 2021 decisamente migliore di questo che sta giungendo alla fine.

Un nuovo Consiglio Direttivo per la FIDAS Nazionale

Nel Collegio dei Probiviri, è stato eletto, per la seconda volta, anche il Nostro Presidente Prof. Saverio Marchet

Il 30 maggio scorso si è riunita l'assemblea elettiva FIDAS, in modalità videoconferenza, ha deciso chi guiderà la Federazione di Associazioni Donatori di Sangue per il quadriennio 2020-2024.

Giovanni Musso è il nuovo Presidente Nazionale, che subentra al compianto Presidente, Aldo Ozino Caligaris. Ad affiancare Musso un Consiglio Direttivo nazionale rinnovato composto da: Mauro Benedetto (AVAS FIDAS Monregalese), Alessandro Biadene (ADS Michelin



Giovanni Musso neo-eletto Presidente FIDAS Nazionale

Cuneo), Silverio Thomas (ACDS – Carnica), Jacopo Pressato (FIDAS Padova), Roberto Flora (AFDS Udine), Massimiliano Bonifacio (FIDAS Verona), Patrizia Baldessin (ADSP Torino), Ines Seletti (FIDAS Parma), Rosita Orlandi (FPDS FIDAS), Pierfrancesco Cogliandro (FIDAS Paola), Gabriella Di Egidio (FIDAS Teramo) ed Enzo Emmanuele (FIDAS Gela).

Le elezioni hanno permesso

di rinnovare anche il Collegio dei Probiviri, per il quale risultano eletti: Paolo Ettore (FIDAS Basilicata), Saverio Marchet (AFDVS – Feltre) e Pasquale Bova (ADVS FIDAS Termini Imerese) e l'Organo di controllo: Alfio Mangiagli (ADVS FIDAS Catania).

Dalla redazione de "Il Donatore" un augurio di buon lavoro ai componenti del Nuovo Direttivo Nazionale.

Assemblea della FIDAS Veneto

Si è svolta sabato 26 settembre, a Limena – Padova, l'annuale Assemblea della FIDAS Veneto. Vi proponiamo la Relazione del Presidente Regionale FIDAS Fabio Sgarabottolo.

INTRODUZIONE

Come sempre, preparare una relazione annuale è un compito quanto mai difficile

Di fronte ad un foglio bianco si rischia il "blocco dello scrittore" ma nel contempo ti si affollano nella mente migliaia di cose che si vorrebbero dire, visioni che si vorrebbero comunicare e pensieri che si vorrebbero condividere.

Credo che l'analisi che si è usi a fare potrebbe essere semplicemente basata su un bilancio puramente numerico per misurare con una metrica precisa come sono state le nostre attività di associativi o per valutare l'andamento delle donazioni ma, mai come

quest'anno, credo invece sia necessario fare anche un bilancio di tipo morale perché ciò che è successo dall'ultima assemblea regionale è di un impatto ed è di una forza tale che guardare solo ai numeri si rischia di averne una visione limitativa e fuorviante.

Sono certo che nessuno di noi fosse preparato a tutto quello che è accaduto e che ci ha investito in questi ultimi mesi. Parlo ovviamente della pandemia COVID-19 che ha cambiato in maniera profonda la nostra società ed il nostro modo di relazionarci con gli altri, ma non posso non pensare anche al cambiamento che la nostra associazione ha dovuto affrontare con la scomparsa del suo



Fabio Sgarabottolo presidente FIDAS Veneto

Presidente Nazionale.

Ma non è cambiato solo questo, è cambiato anche lo scenario nel quale ci troviamo ad operare con la necessità di rivedere il nostro statuto per rispondere appieno alle prescrizioni della riforma del Terzo Settore, sono cambiate le modalità di relazione con il nazionale così come sono cambiate le persone che ora ci rappresentano e che hanno assunto un ruolo

< p.3

ed una responsabilità enorme nel condurre a livello nazionale l'associazione per i prossimi anni.

Qualcosa è pure cambiato a livello locale nelle relazioni fra Federate. Infatti, nell'ultimo periodo era emersa chiara la volontà di ricercare la condivisione, se non la unitarietà di un progetto comune. Il desiderio di esplorare nuove soluzioni ci aveva avviato verso la ricerca di un dialogo teso al coinvolgimento ed alla condivisione di regole attraverso un percorso che, nelle intenzioni dei più, avrebbe portato a ritrovare quello che da tempo si ritiene sia una caratteristica necessaria, ossia la unitarietà dell'associazione che, pur nella distinzione dei ruoli e delle idee, rappresenta una grande valore verso l'esterno. Purtroppo, questo percorso non è stato realizzato appieno ma voglio sottolineare come il ritorno alla vita associativa degli amici della federata di Venezia rappresenti un risultato di cui andare fieri e per il quale ringrazio tutti coloro i quali si sono adoperati oltre che gli amici di Venezia per la chiara dimostrazione di buona volontà.

MISURIAMOCI

Al solito l'andamento delle donazioni viene misurato in termini matematici e ci permette di vedere che quest'anno il sistema trasfusionale del Veneto è stato, nel suo complesso, abbastanza in equilibrio mantenendo sostanzialmente i numeri per quanto riguarda le donazioni di sangue intero e cedendo in maniera più significativa nella donazione in aferesi.

Se però andiamo a confrontare i dati della raccolta con i dati del consumo cominciano ad arrivare i primi segnali di preoccupazione legati al fatto che oramai stabilmente due dipartimenti, stante il rilevante aumento dei consumi al loro interno, sono diventati carenti e richiedono il costante supporto da parte degli altri dipartimenti della regione se non anche il dover ricorrere al supporto di dipartimenti fuori della regione.

Guardando i dati dei vari dipartimenti si vede chiaramente come solamente due di essi, Belluno e Treviso, hanno aumentato la loro capacità di supportare gli altri dipartimenti mentre altri tre hanno rallentato in misura significativa la loro capacità di supporto.

natori alla donazione attraverso la chiamata telefonica e la prenotazione si tratta di un qualcosa sul quale riusciamo ad intervenire con una certa efficacia per quanto riguarda la carenza del personale sicuramente abbiamo delle armi piuttosto spuntate. Credo che da parte nostra si sia fatto quanto necessario sottolineando in ogni momento come questa criticità stesse fortemente minando la solidità del sistema e chiedendo a gran voce immediati correttivi a questa situazione. Purtroppo, le risposte che sono giunte sono state insoddisfacenti principalmente per il ritardo con cui i concorsi per l'assunzione di nuovo personale sono stati banditi o esperiti e per la inconsistente partecipazio-

	RACCOLTO			TRASFUSO			VARIAZIONE		
	2019	2018	Var%	2019	2018	Var%	2019	2018	Var%
BL	13.390	13.170	1,7%	6335	6527	-2,9%	7.055	6.643	6,2%
TV	41.109	40.706	1,0%	34568	34274	0,9%	6.541	6.432	1,7%
VE	40.226	41.078	-2,1%	39601	40131	-1,3%	625	947	-34,0%
RO	16.612	16.714	-0,6%	14612	14079	3,8%	2.000	2.635	-24,1%
VI	43.908	44.427	-1,2%	38784	37463	3,5%	5.124	6.964	-26,4%
PD	47.635	46.617	2,2%	51270	49923	2,7%	-3.635	-3.306	10,0%
VR	53.001	53.478	-0,9%	57953	57586	0,6%	-4.952	-4.108	20,5%
TOTALE	255.881	256.190	-0,1%	243.123	239.983	1,3%	12.758	16.207	-21,3%

Quali siano le criticità legate a questo calo nella raccolta, che si traduce in una minore disponibilità numerica di supporto, credo le conosciamo tutti. La carenza di personale, i criteri di selezione sempre più stringenti, le difficoltà ad approcciare ed arruolare nuovi donatori sono tutti problemi contro i quali ognuno di noi lotta ogni giorno per cercare di mantenere gli impegni presi.

Ma se per quanto riguarda la promozione del dono del sangue e la gestione dell'accesso dei do-

ne da parte dei candidati. Ma è anche accaduto che si sia assistito a semplici migrazioni fra i vari dipartimenti con il conseguente depauperamento dei dipartimenti meno attrattivi a favore di altri più centrali e stimolanti, molto pochi sono stati i nuovi medici che hanno scelto di partecipare a tali concorsi per intraprendere la carriera nel mondo della trasfusione del sangue. Sappiamo anche che alcuni di essi hanno preso questa decisione più che per una scelta professionale a lungo termine, come un parcheggio momentaneo nell'attesa di aprire una diversa carriera professionale in altri ambiti di specialità.

Questo, purtroppo, rimane il cronico problema della specializzazione che non esiste per la medicina trasfusionale e che rimane quindi povera di attratti-

	SANGUE INTERO			AFERESI			TOTALE		
	2019	2018	Var%	2019	2018	Var%	2019	2018	Var%
BL	13.390	13.170	1,7%	1.050	858	22,4%	14.440	14.028	2,9%
TV	41.109	40.706	1,0%	8.949	8.779	1,9%	50.058	49.485	1,2%
VE	40.226	41.078	-2,1%	5.575	5.806	-4,0%	45.801	46.884	-2,3%
RO	16.612	16.714	-0,6%	2.423	2.540	-4,6%	19.035	19.254	-1,1%
VI	43.908	44.427	-1,2%	11.754	12.147	-3,2%	55.662	56.574	-1,6%
PD	47.635	46.617	2,2%	6.774	7.102	-4,6%	54.409	53.719	1,3%
VR	53.001	53.478	-0,9%	10.827	11.727	-7,7%	63.828	65.205	-2,1%
TOTALE	255.881	256.190	-0,1%	47.352	48.959	-3,3%	303.233	305.149	-0,6%

vità e di prospettive di carriera. Male hanno fatto nel passato i professionisti che si sono opposti alla creazione di una specialità come questa che avrebbe consentito di non dover fare, come professione, la fine del vaso di coccio fra i vasi di ferro.

Va necessariamente riservata una parentesi anche alla valutazione dell'andamento delle donazioni di plasma stante la importanza strategica di questo componente di sangue la cui carenza si ribalta nella mancanza di alcuni farmaci emoderivati di grande importanza quali le immunoglobuline.

Come avete visto in precedenza il calo delle donazioni in aferesi è stato abbastanza significativo anche perché in qualche caso si è preferito orientare i donatori verso la donazione di sangue intero stante la carenza di questo, ed essendo evidente che, mentre il plasma può essere anche un sottoprodotto della donazione di sangue intero, le emazie non si possono ricavare dalla donazione del plasma.

tale da equilibrare la raccolta con procedure specifiche ed assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse tecnologiche e professionali disponibili in ogni dipartimento.

Un segnale che desta una qualche preoccupazione è invece la percentuale dei donatori per mille abitanti che ben rappresenta la generosità della popolazione nel prestarsi al dono del sangue. Come potete vedere nella tabella successiva la percentuale è calata

	2019	2018	Delta
BL	66,13%	64,84%	1,29%
TV	46,30%	45,93%	0,37%
VE	47,19%	48,13%	-0,94%
RO	71,11%	71,06%	0,05%
VI	50,95%	51,58%	-0,63%
PD	50,71%	49,83%	0,88%
VR	57,13%	57,98%	-0,85%
TOTALE	52,18%	52,31%	-0,13%

a livello generale mentre in alcune province ha subito cali significativi che non si è riusciti a compensare con la crescita delle altre province.

Va sottolineato, ancora una volta, come le province più generose siano riuscite a crescere ulteriormente. Questo a significare anche l'efficacia delle associazioni nel trasmettere il proprio messaggio. Questo trend è maggiormente preoccupante se valutato in termini prospettici in quanto possiamo attenderci che nel corso nel 2020, a causa delle forti restrizioni poste all'attività di propaganda del territorio, potrebbe esserci un numero minore di donatori arruolati che potrebbero non essere sufficienti a rimpiazzare i donatori che hanno cessato la loro carriera o che sono stati sospesi.

Venendo ad un'analisi dei dati di casa nostra possiamo vedere nella tabella qui di seguito come ci siamo comportati rispetto all'andamento generale.

Come potete ben immaginare spiace constatare che l'andamento generale è nel complesso piuttosto negativo con un numero in rosso che mostra un calo percentuale superiore quanto non sia il calo generale del sistema trasfusione della regione. Siamo stati, nello specifico, più bravi per quanto riguarda le donazioni di sangue intero ma abbiamo perso parecchio sul fronte delle plasmaferesi.

Ecco perché ritengo necessario aprire una riflessione sul tema della plasmaferesi per comprendere come possono essere messe in campo delle iniziative tali da sostenere questo particolare

	N° AFERESI		PLASMA RACCOLTO (kg/1.000 ab)				
	2019	2018	Aferesi	%	Scomposizione	%	Totale
BL	1.050	858	3,11	15,75%	16,64	84,25%	19,75
TV	8.949	8.779	5,41	30,55%	12,30	69,45%	17,71
VE	5.575	5.806	3,45	21,35%	12,71	78,65%	16,16
RO	2.423	2.540	6,76	26,88%	18,39	73,12%	25,15
VI	11.754	12.147	7,47	35,39%	13,64	64,61%	21,11
PD	6.774	7.102	3,81	22,01%	13,50	77,99%	17,31
VR	10.827	11.727	7,08	35,45%	12,89	64,55%	19,97
TOTALE	47.352	48.959	5,41	28,73%	13,42	71,27%	18,83

Come si può vedere da questa tabella risulta ancora preponderante la quantità di plasma che viene ricavato da scomposizione con alcune province che mantengono un elevato volume di plasma raccolto con procedure in aferesi (VI, VR e RO). È chiaro che nel prossimo futuro sarà necessario rivedere la strategia per i prelievi in aferesi in maniera

	VI	VR	PD	Feltre	RO	VE	TV	TOTALI
TOTALE 2018	30337	21381	5963	3987	2155	240	1519	64063
TOTALE 2019	29547	21202	5841	4279	2277	205	1562	63351
Delta	-790	-179	-122	292	122	-35	43	-712
Delta %	-2,60%	-0,84%	-2,05%	7,32%	5,66%	-14,58%	2,83%	-1,11%
Sangue intero 2018	22056	17616	4501	3763	1781		1200	49717
Sangue intero 2019	21697	17640	4460	4050	1916		1305	49763
Delta	-359	24	-41	287	135		105	46
Delta %	-1,63%	0,14%	-0,91%	7,63%	7,58%		8,75%	0,09%
Plasma + Aferesi 2018	8281	3765	1462	224	374		319	14106
Plasma + Aferesi 2019	7850	3562	1381	229	361		357	13404
Delta	-431	-203	-81	5	-13		38	-702
Delta %	-5,20%	-5,39%	-5,54%	2,23%	-3,48%		11,91%	-4,98%

< p.5

tipo di donazioni la cui importanza è, come ben noto a voi tutti, strategica

Permettetemi infine di aprire una parentesi su un capitolo che fortemente attinente a questi ultimi argomenti trattati, il plasma iperimmune. Sfortunatamente questo progetto, invece di coinvolgere le associazioni al fine di poter usare la importante eco che era stata data a questo tipo di progetto, s'è preferito confinarla in un ambito più stretto ad uso di poche persone. Ritengo che questo sia stato un errore perché il coinvolgimento delle associazioni avrebbe permesso di usare un argomento forte, in un periodo nel quale era estremamente difficile far passare un messaggio corretto, per poter andare a comunicare ai donatori l'importanza del gesto della donazione riuscendo in questo caso a motivare molte più persone ad avvicinarsi a questo tipo di esperienza sia che fosse per la donazione di plasma o per la donazione di sangue intero.

LA VITA ASSOCIATIVA

Come già detto in precedenza credo che la nostra vita associativa sia stata profondamente colpita, in quest'ultimo anno, non solo degli eventi sanitari ma anche da una gravissima perdita patita dalla famiglia FIDAS tutta. La scomparsa di Aldo è stata per molti lacerante sia perché è stata la perdita di un amico ma anche perché è stata una perdita gravissima per tutto il sistema trasfusionale nazionale che ha visto venire meno una persona la cui competenza e conoscenza del sistema raramente è stata riscontrata in altri soggetti. Personalmente posso dire e con lui ho avuto anche motivi di forte scontro ma sempre nel rispetto del ruolo e della persona. Negli ultimi tempi c'era stata data la possibilità di poterci confrontare con ancora più forza riuscendo a ricavare alla fine un senso di grande amicizia e di condivisione del progetto associativo. Con lui si era pensato sino a po-

chi giorni prima della sua scomparsa a come far crescere ancora l'associazione ed Aldo ne parlava con una forza d'animo ed una visione di progetto straordinari che purtroppo sono state tradite dalla malattia. A lui va il mio ricordo, ed a lui deve andare il pensiero di noi tutti per fare sì che la sua memoria, al di là delle diverse opinioni, rimanga forte ed indelebile.

I RAPPORTI CON IL NAZIONALE

Come detto in precedenza i rapporti con la Federazione Nazionale sono andati via via negli ultimi tempi migliorando, trovando riscontro alle nostre istanze e consentendo alla fine a poter tornare a contare su due delegati in seno al consiglio direttivo nazionale ed un componente nel collegio dei probiviri eletto con un elevatissimo numero di voti a riconoscimento della autorevolezza e serietà della persona. A Massimiliano Bonifacio e Jacopo Pressato per il Consiglio direttivo Nazionale ed a Saverio Marchet per il Collegio dei Probiviri vanno i nostri ringraziamenti per la disponibilità manifestata a ricoprire questo incarico che oggi è ancora più oneroso che non in passato, ed i nostri migliori auspici affinché, nel ricoprire questo incarico possano contribuire in maniera significativa alla crescita della nostra Federazione andando al di là del concetto che, anche se sono stati eletti da parte di una circoscrizione, essi sono chiamati a contribuire alla crescita delle Federazione nazionale tutta. Sono certo che grazie al loro contributo saremo in grado di migliorare ulteriormente il rapporto con la Federazione nazionale auspicando che da questa rinnovata sintonia possano arrivare quelle risposte che sono necessarie al fine di poter ripristinare anche il miglior funzionamento del sistema regionale.

I RAPPORTI REGIONALI

I rapporti a livello regionale sono sostanzialmente con le istituzioni attraverso il CRAT e con le

associazioni consorelle attraverso in vecchio Fondo Inter-associativo ed il cosiddetto "Nuovo Fondo associativo" nato quale prosecuzione del vecchio Fondo al fine di gestire le progettualità sviluppate con le risorse derivanti dall'allegato "C" della convenzione.

Il CRAT ha visto nel suo recente passato alcuni profondi cambiamenti sia per il pensionamento del suo precedente direttore dottor Breda sostituito egregiamente dal dottor Roveroni ma anche per la sua confluenza all'interno dell'Azienda Zero del Veneto. Questo cambiamento sicuramente ha portato delle gravi criticità al sistema perché non ritengo siano stati dati alle persone, sulle quali è stata riversata la responsabilità della gestione di questa fondamentale struttura operativa, gli strumenti operativi per poter attuare tutte le iniziative necessarie per svolgere al meglio l'incarico affidato. Non dimentichiamo infatti che in capo al centro regionale per le attività trasfusionali non solo vanno a finire tutte le responsabilità dalla organizzazione regionale del sistema trasfusionale ma vi sono anche molte altre responsabilità dovute, ad esempio, al coordinamento delle attività del NAIP ed anche quelle relative al coordinamento della nuova gara per il sistema informatico regionale per la quale si è deciso di costituire, anche in questo caso, un consorzio fra più regioni. Il fatto poi che il CRAT non sia più una unità operativa complessa ma bensì solamente una struttura semplice ha tolto anche quel minimo di incentivo economico che poteva essere di aiuto al professionista per sostenere questo importante peso. Credo che proprio queste due criticità abbiano portato il dr Roveroni a rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico ed ora si è in attesa di conoscere il futuro responsabile di questa struttura.

Detto questo, viste le trasformazioni in essere e considerate le profonda riorganizzazione in atto a livello territoriale credo non sia del tutto scorretto pensare che

il sistema sia ormai maturo, anzi chiedo, venga pensato un nuovo piano sanguigno che consenta di sviluppare una nuova organizzazione meglio strutturata ad affrontare le prossime sfide per le quali, forse, il sistema attuale non è più adeguato.

Per quanto riguarda il rapporto con le altre associazioni possiamo solamente dire che esse, al di là di una formale correttezza, di fatto, non hanno espresso progetti in linea con le aspettative.

Il nuovo Fondo interassociativo, che andrà a breve ripensato per superare alcune criticità operative ed organizzative, ha realizzato un importante progetto per avvicinare i giovani dell'ambiente universitario Patavino ma è stato per larga misura gestito da Avis quasi come una propria scuola di formazione con docenti che troppo spesso rappresentavano una sola visione e addirittura si volevano porre i presupposti per minare gravemente un'attività propria di una sezione di FIDAS. Questa attività di reclutamento tramite l'inserimento di un modulo di adesione all'interno del fascicolo di iscrizione universitaria, posta in essere dalla sezione Università della FIDAS Padova dopo un estenuante lavoro di messa a punto con i dirigenti dell'ateneo, che consente di avvicinare molti giovani al mondo della donazione verrebbe smantellata a favore un nuovo diverso modello organizzativo che vorrebbe favorire una pluralità di presenza associativa ma che, nei fatti, sarebbe una perdita di mordente verso i giovani per la mancanza di un riferimento associativo all'interno della struttura universitaria. Ci siamo battuti contro tale visione e almeno per ora queste velleità sembrano essere venute meno ma credo sia necessario non calare la guardia per evitare qualche fuga in avanti che sarebbe poi, a posteriori, difficilmente recuperabile.

Il vecchio fondo Interassociativo si sta di fatto trascinando nella gestione delle risorse residue ancora presenti nel tentativo di

portare a termine un progetto di fidelizzazione partito diversi mesi fa e che ha visto nella fase iniziale anche il coinvolgimento dei dirigenti associativi ma che ora, per una svariata serie di ragioni, ancora non è arrivato a compimento. È stato necessario anche un cambiamento al vertice e pertanto da qualche mese ho assunto il coordinamento di questo Fondo cercando di rimettere in carreggiata questo progetto e fare sì che gli investimenti finora messi in campo non vengano vanificati.

IL TEMPIO DEL DONATORE

Come ben sapete nel corso dell'ultima assemblea è stata approvata la costituzione del nuovo Comitato Tempio del Donatore la cui presidenza è stata affidata al Sig. Foffano. Come Federazione Regionale, assieme a FIDAS Nazionale e FIDAS Treviso, ci siamo dati disponibili per essere soci fondatori sottoscrivendo un vincolo che, a fronte di determinate condizioni, ci libera dagli impegni economici. Subito dopo, a fronte di regolare trattativa, si sono avviati i lavori per la ristrutturazione del tempio resisi ormai inderogabili vista l'inagibilità nella struttura. Resta ancora da comprendere quali siano le intenzioni e le possibilità per prendere parte alla gestione del centro Don Gomiero che sorge di fianco al tempio stesso. Personalmente parlando, considerata la nostra missione e la fruibilità della struttura, trovo abbastanza difficile riuscire a pensare come investire in questo ambito ed ottenerne un qualche ritorno in termini di attività coerente con le nostre finalità associative considerando le risorse economiche e di persone ad oggi disponibili.

L'auspicio è che a breve i lavori di ristrutturazione nel tempio siano terminati e che la struttura torni ad essere nel più breve tempo possibile col simbolo straordinario per tutti coloro che credono nella cultura del Dono.

I GIOVANI

La carenza di una adeguata organizzazione giovanile a livello di molte federate, la mancanza di progettualità specifiche a livello regionale e l'assenza dalle attività regionali da parte della federata di Vicenza di fatto hanno portato alla consunzione della organizzazione giovanile regionale.

Nonostante il grande lavoro e sforzo fatto da parte di Enrico le risposte spesso latitavano e, proprio quando erano iniziati dei lavori per provare a rimettere insieme i volenterosi dalle diverse province, l'esplosione della pandemia ha di fatto bloccato ogni sviluppo fosse stato pensato.

Credo ancora fortemente nella necessità di avere un coordinamento giovanile che operi da un lato come promotore ed esecutore di progettualità orientate all'avvicinamento del giovane al mondo della donazione del sangue ma anche che sia un incubatore per formare i giovani avvicinandoli non solo al mondo della donazione ma anche all'assunzione di responsabilità necessaria per diventare, un domani, dirigenti associativi in grado di guidare l'associazione.

LE RISORSE

Aspetto sicuramente non marginale nello sviluppo delle attività della nostra associazione sono le risorse, sia umane che economiche, che vengono rese disponibili per la realizzazione dei diversi progetti.

Voglio sottolineare come FIDAS Veneto sia l'associazione che nel nostro ambito conta il numero minore di soci (7) dei quali uno, per giunta il più grande sul quale dovrebbero ricadere le maggiori responsabilità anche in termini di esempio, si è dato da tempo latitante accampando motivazioni non comprensibili. A questo proposito consentitemi di sottolineare come io creda si sia tentato in tutte le maniere di ricostruire quella unitarietà associativa che è stato per tanto tempo il motore del nostro lavoro è l'esempio per le altre

< p.7

federazioni regionali. Purtroppo, i risultati, nonostante gli sforzi fatti insieme e anche singolarmente, non sono stati quelli sperati e credo ancora molto si dovrà fare anche grazie all'aiuto nella Federazione Nazionale per fare sì che tutte le criticità possono essere superate nella visione che, particolarmente in questo momento, l'insieme di tutte le realtà provinciali ha un valore maggiore della somma delle singole specificità.

Ma finché ciò non accadrà rimane doveroso, come Federazione Regionale, svolgere tutte le attività necessarie e partecipare a tutti i tavoli ai quali siamo chiamati o è opportuno essere presenti. Questo significa che è necessario pensare ad un'organizzazione strutturata e forte, a partire da una segreteria in grado di svolgere per più ore nell'arco della giornata un'attività al servizio delle singole federate e di porsi quale interfaccia verso le istituzioni, per proseguire poi con una operatività degli organi regionali che non siano solo a traino ma bensì portatori di stimoli e proposte sempre necessari per fare crescere l'associazione ed indirizzare quelle progettualità a tutti necessarie in una logica regionale.

Questo significa avere una organizzazione nella quale alcuni delegati dalle Federate delle varie provincie partecipano alle attività necessarie garantendo la presenza qualificata ai tavoli di lavoro ed assicurando la propria collaborazione per seguirne poi le conseguenti attività integrandosi ed interfacciandosi con la Presidenza, l'Esecutivo il Segretario e la segreteria.

Sta adesso alle Federate pensare se, e come, dare valore alla organizzazione federale regionale pensando a come fare sì che queste risorse siano rese disponibili in maniera continuativa e come la presenza nelle diverse attività possa essere la migliore possibile.

E POI VENNE IL COVID IL FUTURO

La Relazione che sto andando a concludere è quella di fine

mandato ed è la quattordicesima volta che mi presento dinanzi a voi per aggiornarvi, al di là di quanto già fatto attraverso gli altri organi associativi, sull'andamento della Associazione.

È un arco di tempo molto lungo durante il quale mi sono prestato con spirito di servizio e sacrificio per far sì che all'associazione fosse assicurata un'adeguata attività e la migliore gestione ma è anche il segno che è necessario cominciare a pensare seriamente al ricambio.

In qualche caso credo di aver fatto bene in altri casi ho potuto solamente fare del mio meglio senza, purtroppo, riuscire appieno a soddisfare le aspettative di alcuni e di questo me ne dolgo.

In tutto questo periodo sono sempre stato affiancato da una persona straordinaria, la quale ha saputo sempre assicurarmi il supporto di un associato la competenza di un professionista e la comprensione di un amico. Questa persona è per me molto cara e voglio tributare a lui al merito di tanti risultati ottenuti.

Con tutto il cuore e la mia gratitudine voglio pertanto dire: grazie Maurizio per tutto quello che hai saputo dare (e che ancora darai) a me ed alla associazione tutta.

Come Associazione ci apprestiamo, dopo la riforma dello statuto e del regolamento, ad eleggere i nuovi organi che ci dovranno assicurare la gestione per il prossimo mandato e quindi sino al 2024.

Ritengo necessario lasciare ai vecchi e nuovi dirigenti associativi, che a qualsiasi titolo saranno chiamati ad impegnarsi nella gestione di FIDAS Veneto, alcuni messaggi che spero vorranno essere accolti per assicurare la guida di un'associazione che ha davanti a sé uno scenario estremamente complesso per le mille difficoltà che si stanno prospettando all'orizzonte.

Reinventare il modo di comunicare per poter essere efficaci nel trasmettere il nostro messaggio usando nuovi modelli e nuovi strumenti sarà la sfida principale per-

ché nel prossimo futuro l'impegno più importante che ci dobbiamo assumere dovrà essere quello di riuscire a trovare nuovi donatori per assicurare l'ampliamento, o almeno il ricambio, del parco donatori per garantire la continua disponibilità delle donazioni necessarie ad assicurare la cura dei malati ai quali è rivolto il nostro gesto.

Rivedere gli assetti regionali andando a pensare quale deve essere il nostro ruolo nella politica sanitaria della Regione. Per fare questo credo sia necessario farsi promotori della predisposizione di un nuovo piano sangue che è necessario adottare visto il grande mutamento del sistema che è avvenuto in questi ultimi anni. Per questo ritengo opportuno suggerire di iniziare ad operare per costruire a livello regionale il CIVIS coinvolgendo le principali associazioni di volontari del sangue del territorio Veneto ed aumentare il nostro peso politico e migliorare la nostra capacità di agire verso gli stakeholder del sistema.

Investire nella formazione, dei giovani, dei quadri associativi ma anche dei donatori in genere, perché solo attraverso la conoscenza e la competenza potremmo assicurare che la nostra associazione sia adeguatamente gestita e che il nostro messaggio sia correttamente trasmesso in maniera efficace.

Condividere al nostro interno le risorse e le progettualità per fare sì che ciò che avviene materialmente con il sangue attraverso la compensazione interregionale diventi un qualcosa di praticato anche a livello associativo. Le associazioni numericamente più grandi devono sostenere quelle numericamente meno grandi perché comunque la condivisione delle energie e dei progetti delle Federate non ha un effetto sommatorio ma un effetto moltiplicativo.

Spero queste poche idee possano aiutare a costruire un cammino futuro che auguro lungo e pieno di soddisfazioni.

Assemblea annuale FIDAS Veneto impressioni di una delegata

- di Anna Apollonia -

È un aspetto della galassia della donazione del sangue che è noto forse più agli addetti ai lavori e sfugge al singolo donatore, ma il nostro essere donatori di sangue fa parte di una realtà che travalica i confini provinciali e regionali.

In questo mandato ho avuto il privilegio di essere una dei Delegati della nostra Associazione all'Assemblea della FIDAS VENETO. Queste riunioni sono l'occasione per aprire l'orizzonte e confrontarsi con le altre province, con le loro eccellenze e i loro problemi, che spesso non sono dissimili dai nostri ma anzi, a volte ci danno l'idea di vivere ancora in un'isola felice.

Il problema non era direttamente del nostro territorio, ma negli scorsi mesi nella stampa locale si è parlato della scelta fatta dalla nostra ULSS di tenere chiusi i centri di raccolta di Pieve di Cadore ed Agordo, chiusi con l'emergenza e riaperti solo a fine estate. Non è solo la nostra montagna a subire queste scelte, anzi, ci sono città ben più grandi di Feltre che si vedono private della struttura, o si trovano con aperture limitate per problemi organizzativi delle varie Ulss, perché magari anche in province più ricche e popolose ci sono carenze di medici, e non se ne trovano, e chi se ne va per la pensione o per un posto migliore non viene sostituito perché nessuno risponde al bando.

Anche il numero di donazioni e l'assiduità dei donazioni, o la capacità di coinvolgere i giovani ci viene spesso invidiata: i nostri numeri assoluti non saranno eclatanti, ma i nostri valori in proporzione sono i migliori del Veneto, e i colleghi delle altre province a volte rimangono stupiti di come teniamo bene il passo nonostante quello che si dice del bellunese, di come riusciamo a trovare nuovi donatori anche in un anno



La delegazione dell'AFDVS all'Assemblea di FIDAS Veneto, da sinistra a destra: Giovanni Cassol, il Presidente Regionale Fabio Sgarabottolo, Saverio Marchet, Chiara Donadelli Presidente FIDAS Verona, Anna Apollonia ed Antonio Zeni.

con limitata azione di promozione come questa.

Oltre agli aspetti associativi, bisogna dire che sono giornate impegnative, soprattutto quando magari ti convocano a Verona oppure ad Adria, e sai che dovrai mettere in conto 2 ore di viaggio al mattino, incrociando le dita di non trovare traffico – e quella pausa caffè un po' troppo rilassata la pagherai con la coda in autostrada o con un ritardo per una deviazione non prevista – e altrettante a tornare alla sera, con i rischi di mettersi in strada dopo un pranzo che ti aspettavi frugale e improvvisamente pare di essere ad un matrimonio, o a quelle gite al mare a mangiare il pesce.

Cosa mi porto a casa da queste trasferte? Mi piace l'idea di essere parte di un ingranaggio molto grande, un tassello indi-

spensabile nel sistema sanitario italiano che si basa su una schiera enorme di volontari a cui noi, assieme alle altre associazioni, cerchiamo di dare voce ai vari livelli dove si decide, quello regionale e quello nazionale, per tutelarne la salute e i diritti.

È questo incarico, ancora di più del ruolo di Consigliere in associazioni, che mi ha fatto capire che le associazioni hanno un ruolo fondamentale: quello di non far dimenticare al Sistema Sanitario Nazionale che noi donatori non siamo dei fornitori che si possono attivare a discrezione, ma volontari da rispettare e tutelare, perché una volta persi non si sostituiscono con qualche investimento economico e un provvedimento normativo, ma meritano rispetto per il servizio che fanno alla collettività in modo gratuito.

Il Tempio del Donatore verso la riapertura

- di Angelo Valente -

Chiuso nel mese di dicembre 2017 per inagibilità, a seguito di una perizia statica effettuata dall'ing. Alex Merotto di Farra di Soligo, quest'estate, il Tempio Internazionale del Donatore di Sangue ha visto finalmente ripartire i necessari lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza.

Ottimisticamente i lavori di risanamento sarebbero dovuti durare solo pochi mesi, con la sua riapertura ai fedeli ed ai Donatori di Sangue a cui il Tempio è dedicato, prevista al più tardi per Natale 2020, ma, molto probabilmente a causa della pandemia provocata dal Covid-19 potrà subire un rinvio.

Nato su un'idea di Giovanbattista (Titta) Cecchella, Presidente della locale Sezione Avis di Valdobbiadene, il Tempio venne successivamente edificato con l'ausilio economico anche della FIDAS, seconda grande Associazione Italiana del dono del Sangue, con lo scopo di essere anche dedicato a tutti i Donatori di Sangue del Mondo, per cui l'appellativo "Internazionale".

La posa della prima pietra ebbe luogo nel 1962, e, la sua edificazione si basava sul progetto e la direzione dei lavori del trevigiano Giuseppe (Bepi) Davanzo noto architetto della metà del secolo scorso, la cui fama e le cui opere avevano varcato anche i confini Nazionali.

Il Tempio fu completato e consacrato nel 1979, e, successivamente, è stato anche arricchito con opere offerte dalla FRATRES (altra Associazione che a livello Nazionale si occupa a vario titolo di attività di Volontariato e di Donazioni di Sangue) con la Pala dipinta dal Maestro Forlivese Carmelo Puzzolo che ne ha notevol-



Lavori in corso al Tempio Internazionale di Pianezze

mente arricchito l'abside e, poi, ancora con altri ornamenti offerti dall'AIDO (Associazione dedita alla Donazione di Organi), proprio a testimonianza dell'universalità che lega tutti i Donatori..

Il Tempio si presenta con una copertura di tetto a "capanna" sorretto da travature in legno lamellare e l'azione di risanamento e ripristino della funzionalità, con la sua rimessa in sicurezza, prevede la sostituzione completa delle travi dei portali anteriore e posteriore della chiesa, che hanno la loro esposizione totalmente all'esterno, oltre alla sostituzione di tutte le altre porzioni delle travi di copertura nella sola zona esposta all'esterno, le quali sono risultate notevolmente usurate dal tempo e dagli agenti atmosferici e che con il loro degrado mettevano a rischio la tenuta dell'intera copertura della chiesa.

Inoltre, per il corretto completamento dei lavori si prevede anche di intervenire sulle grondaie, sulla copertura in lamiera e sul lucernaio in policarbonato, da cui in certe occasioni di pioggia forte od insistente trapelano anche gocce d'acqua che cadono in chiesa, ma che, con la tecnologia di cui si disponeva 60 anni fa, non si sareb-

be potuto far di meglio.

La particolarità degli interventi ed il luogo di montagna, hanno, purtroppo, anche influito nel far aumentare i costi dell'intervento, per i quali non si è ancora giunti a raccogliere l'intera somma necessaria per poter completare tutti i lavori, per cui è sempre attivo il conto corrente della Banca *Intesa San Paolo* IBAN **1796 2030 6962 1561 0000 0006 851**, con l'invito per quanti si sentono legati a questo luogo ed a ciò che esso rappresenta, per tutti i Donatori e non solo, a versare un piccolo contributo e poter così collaborare in maniera concreta e diretta alla sua ristrutturazione e riapertura.

Il Tempio è stato iscritto alla campagna del FAI (Fondo Ambiente Italiano) intitolata "I luoghi del Cuore", che prevede l'erogazione di contributi per la ristrutturazione e conservazione ad alcuni siti Italiani, meritevoli di particolare attenzione, per i quali è stato previsto di dare un voto, che non costa nulla a chi lo dà. Per poterlo esprimere, basta andare sul sito **www.iluoghidelcuore.it** Per i siti più votati può significare molto anche in termini di eventuali finanziamenti.

PEDAVENA

Buona scuola a tutti!

- di Gianfranco Bellot -

Impresa e volontariato alleati contro il coronavirus. Così titolavano i giornali locali sabato 12 settembre in un articolo di cronaca che vedeva protagonisti il Comune di Pedavena, una nota Ditta del nostro territorio ed i Donatori di Sangue di Pedavena.

Cosa abbiamo fatto di così importante da essere menzionati sulla stampa?

Grazie all'interessamento del Comune abbiamo ricevuto in dono 420 borracce - *di quelle che usano i ciclisti* - e le abbiamo consegnate al nostro Istituto Comprensivo, in modo che vengano distribuite a tutti gli alunni, che così avranno a disposizione una borraccia personalizzata per dissetarsi durante le lezioni. Una cosa semplicissima ma che speriamo aiuti i nostri bambini in questo delicato momento.

Alla cerimonia che si è tenuta presso le Scuole Elementari erano presenti: l'Amministratore della Ditta che ha donato le Borracce, il Sindaco, il Preside del nostro Istituto, il Presidente della Pro loco ed il Caposezione dei Donatori di Sangue di Pedavena accompagnato da alcuni Consiglieri. Sono seguiti poi gli interventi delle Autorità dove, come Donatori, siamo stati ringraziati



Presentazione delle borracce

pubblicamente per tutto quello che facciamo a favore della Comunità con le nostre attività. Noi abbiamo ribadito che come Associazione, con le nostre attività cerchiamo di farci conoscere dai ragazzi e non solo, con la speranza di vederli poi diventare Donatori e devo proprio dire che questa strategia sta dando i suoi frutti.

La giornata si è poi conclusa con una visita all'Istituto guidati dal Preside, dove abbiamo preso visione di tutti i cambiamenti messi in atto, per consentire agli alunni di poter frequentare la scuola in piena sicurezza, al termine della quale mi è venuta spontanea una riflessione: con un po' di fantasia e con l'aiuto di tutti anche in momenti come quello che stiamo vivendo qualcosa di positivo per aiutare la Comunità si riesce sempre a farlo.

Altro non ci resta che augurare un buon rientro a scuola a tutti gli studenti e a tutti gli operatori del mondo scolastico, sperando che questo 2020 rimanga solo un brutto ricordo.

LAMON

Volontariato ai tempi del Covid-19

- di Donatella Boldo (*) -

Sono stati mesi difficili quelli che tutti noi abbiamo vissuto, carichi di paura, preoccupazione, per alcuni anche di solitudine. Questo virus ha cambiato in modo prepotente il nostro vivere quotidiano, ci ha imposto uno stop forzato, lontano dagli affetti, dagli amici, dai colleghi, ci ha privato della nostra libertà. Anche il mondo del volontariato ha dovuto fare i conti con questa realtà e di conseguenza agire in modo diverso da quello abituale, non tralasciando il valore di ogni gesto e la sua importanza. Va in questo senso il progetto promosso dall'Ulss 1 Dolomiti e coordinato dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue di raccogliere dei fondi da destinare all'acquisto di strumentazioni necessarie per la terapia intensiva del Santa Maria del Prato di Feltre e al quale ha aderito anche il consiglio direttivo della Sezione dei donatori di sangue di Lamon stanziando un contributo di 1.000 Euro che va ad aggiungersi a quello delle varie sezioni del Feltrino, del Primiero e del Consiglio Direttivo che ammonta nel complesso a 36.000 Euro. Oltre a ciò, il Consiglio Direttivo della sezione



Incontro di ringraziamento da parte del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo di Lamon Casa Charitas al Direttivo Donatori Sangue.

Da sinistra, Gabriele Forlin, Giampaolo Sommariva (Direttore), Donatella Boldo (Presidente CDA), Alfonso Tollardo (Vice Presidente CDA), Giulio Poletti, Carmen Marchet, Bruno Forlin.

< p.11

di Lamon, ha deciso di acquistare per la locale Casa di riposo Casa Caritas una macchina sanificatrice all'ozono e due misuratori di temperatura a distanza per un totale di 1380,00. L'importante donazione è stata consegnata alla struttura nel mese di aprile in piena emergenza Covid. Il 10 settembre scorso è stato possibile organizzare un incontro, in casa di riposo, durante il quale il consiglio di amministrazione e il direttore della struttura, hanno rivolto un personale

ringraziamento per quanto fatto anche in questa occasione. I donatori infatti sono stati sempre presenti, come tante associazioni del territorio lamonese, alla vita di Casa Caritas e questa emergenza sanitaria ha purtroppo costretto a vietarne l'accesso in ottemperanza alle disposizioni regionali. Non è dato sapere quanto durerà ancora il periodo di stop, ma anche in questa occasione il mondo del volontariato ha voluto essere presente con grande generosità.

(*) Presidente Casa Caritas

SOVRAMONTE

Inaugurato il bassorilievo di Franco Schenal

- di Marisa Dalla Corte -

Sabato 4 ottobre in occasione della cena annuale della Sezione si è svolto un evento significativo per i Donatori e per le genti dell'altopiano di Sovramonte. Significativo e simbolico perché è stata inaugurata un'opera lignea di bassorilievo di cirmolo realizzata dall'artista nonché Donatore della Sezione di Feltre-Sanzan, l'amico Franco Schenal.

Si tratta di un quadro ligneo che raffigura palesemente il paesaggio montano di Sovramonte con il Monte Vallazza al centro, due grandi mani tese che raccolgono simbolicamente due gocce di sangue sgorganti dal vallone centrale del monte, sul fianco sinistro il Municipio e su quello destro lo stemma comunale perfettamente e minuziosamente scolpiti. Alla base una pergamena con la scritta FIDAS SOVRAMONTE.

Il quadro andrà ad abbellire la facciata del palazzo servizi che si trova a Servo, in maniera tale da mostrare a tutti l'attaccamento dell'altipiano a questo gesto solidale che ha visto e vede ancora molte persone



recarsi a dare un po' di se' stesse al prossimo, presso il Centro prelievi. Quando si tratta di gesti solidali e volontariato i sovramontini non si ritraggono mai. Infine, anche con un tempo ballerino, siamo riusciti a creare un bel momento di cerimonia comunitaria in piazza, col discorso del Caposezione Daniele De Bortoli, di Saverio Marchet, Presidente Fidas Feltre, nostro ospite insieme ad Andrea Raveane. La parola è passata al Sindaco Federico Dalla Torre, nonché consigliere sezione; l'opera è stata ammirata da tutti anche per il significato visivo che dimostra. Servo è il luogo dove tutti i sovramontini convergono per molte faccende, e li possono rivolgere il loro pensiero ai Donatori.

La serata si è conclusa con la cena al Ristorante al Parco di Sorriba con un buon menu' autunnale.

Foto in alto
L'intervento del Sindaco di Sovramonte Federico Dalla Torre

Foto a sinistra
Il bassorilievo di Franco Schenal



SANTA GIUSTINA BELLUNESE "Giovanni Magnani"

Un rinnovo speciale in un periodo eccezionale

- di Anna Apollonia -

Il rinnovo delle cariche del consiglio di sezione ha avuto tempi unici ed eccezionali in questa annata. E ha richiesto al consiglio uscente un surplus di impegno per gestire un periodo non facile nemmeno per la nostra associazione.

Siamo stati l'ultima sezione che è riuscita a portare a termine l'assemblea e il rinnovo delle cariche con i metodi di sempre, proponendo una serata teatrale che forse ha risentito, nella partecipazione non troppo numerosa, delle prime informazioni sul nuovo virus che aveva fatto la sua comparsa in Veneto proprio il giorno prima. Avevamo l'elenco degli eletti, e già c'era anche la convocazione del primo consiglio per la distribuzione delle cariche, e invece i divieti arrivati nel frattempo hanno fermato tutto.

Credo sia da ringraziare Angela Fortunato, il capo sezione uscente, che, in un periodo molto particolare per la sua vita oltre che per il mondo, ha tenuto le redini della sezione cercando di destreggiarsi nei messaggi contrastanti che sono arrivati, che prima parlavano di una necessità di sangue poi ha visto un brusco e notevole rallentamento nella raccolta in quanto il Covid non richiede trasfusioni e gli ospedali hanno sospeso l'attività ordinaria per gestire questo nuovo virus, non consumando più questi componenti se non per le emergenze, che però erano meno del solito visto che con il Lockdown si sono praticamente azzerate anche altre cause di richieste di sangue come gli incidenti, che non si verificano con il divieto di muoversi e con le attività in gran parte ferme.

Finalmente ad agosto abbiamo potuto concludere il rinnovo delle cariche, ritrovandoci, nel rispetto delle distanze e delle misure di igiene che prevede questo periodo, per individuare il nuovo caposezione, nuovo perché Angela ha confermato la sua scelta, già espressa a fine 2019, di ridimensionare il suo impegno. Ad accettare il ruolo di Capo sezione è stato Loris Centeleghe, Angela assieme a Paolo Perot, che già ricopriva questo ruolo dopo essere stato in precedenza la figura di vertice, hanno accolto l'invito di mettere a frutto l'esperienza maturata nel ruolo di vice. Il tesoriere è Marco Dal Mas, un esterno in quanto è emerso fin da subito che all'interno del consiglio sarebbe stato impossibile trovare una persona disponibile ad accollarsi questo incarico che negli anni è diventato di sempre maggiore responsabilità. Infine per il ruolo di segretario è stata accolta la disponibilità di Anna Apollonia.

Il primo consiglio è stata anche l'occasione di festeggiare tre belle notizie che ci hanno allietato a inizio anno, tre nuove nascite tra i consiglieri: Carlotta, figlia del segretario uscente Daniela Bugana, nata a febbraio, Arianna e Alessandro nati ad aprile rispettivamente da Angela Fortunato e da Fioretto De Donà, che hanno davvero portato una ventata di gioia non solo alle famiglie ma anche a tutti noi in un periodo di tante difficoltà.

PADERNO "Marino Brandalise"

A 40 anni dalla scomparsa, il Gruppo ricorda Marino Brandalise, Caposezione negli anni della ricostituzione

- di Gianni Argenta -

Domenica 13 settembre, nel 40° anniversario della scomparsa, la Sezione ha organizzato una mattinata dedicata al ricordo di Marino Brandalise.

È stata anche occasione per richiamare alla memoria quanti, in paese, hanno porto il braccio alla donazione ed ora sono "andati avanti" e momento di ringraziamento per quanto i Donatori di sangue della Sezione hanno generosamente espresso in questi primi 60 anni di attività. Marino Brandalise, cui oggi è intitolato il Gruppo, è stato Caposezione, negli anni della ricostituzione. Se la Sezione riesce ancora a concorrere, in maniera lodevole, nel soddisfare le richieste di sangue provenienti dalle Strutture Sanitarie, una buona fetta del merito va attribuita a Marino ed al Direttivo di allora che seppero riscoprire nella Comunità di Paderno quella sensibilità e quella generosità che oramai sembravano perdute, ridando vigore e vitalità ad un Gruppo che oramai stava per essere sciolto. Per poter apprezzare la generosità di tante persone e l'impegno profuso da Marino e dal Direttivo da Lui guidato, nella ricostituzione della Sezione, è necessario ripercorrere alcune tappe salienti dei primi 20 anni di vita dell'Associazione.

Nel 1967, a sette anni dalla prima donazione di sangue di Privato Cassol, grazie all'impegno di Attilio Salet e di Don Natale Carli, il numero di Donatori attivi della Sezione superava la cinquantina. Tre anni dopo, l'Associazione Feltrina consegnava alla Sezione la "Fiamma Rossa". La consegna del Gagliardetto coincise però con l'inizio di un periodo di difficoltà, alcuni Donatori scelsero di allontanarsi dalla pratica della donazione, altri passarono nelle file della neonata Sezione di Meano, tanto che nel 1971, al conteggio di fine anno, furono solo 15 i prelievi effettuati a Donatori di Paderno.

Nel 1975 si contarono 2 sole donazioni e come nei tre anni precedenti, nessun nuovo Donatore. Per questo l'allora Vice-Caposezione di Meano, Pergentino Raveane ed il Delegato Giovanni Stra-



Marino Brandalise

< p.13

mare proposero di ricontattare gli ex Donatori di Paderno per verificarne la disponibilità nel tornare a donare.

Così il 30 ottobre 1976, presso il "Bar dell'Appalto" si riunì il Comitato Riorganizzatore. Alla presenza della Delegazione di Meano, si ritrovarono: Paolo Bacchetti, Marino Brandalise, Roberto Castellan, Mario Cassol, Anna Maria Senettin, Ezio Stramare ed Antonio Turra – Donatore della Sezione che in quel periodo, era Sindaco di San Gregorio nelle Alpi. Le sollecitazioni degli amici di Meano fecero centro e nel corso della riunione, Marino accettò di guidare il Direttivo in questa sfida impegnativa, Paolo Bacchetti venne nominato Segretario e Roberto Castellan Cassiere.

Un buon numero di concittadini si rese subito disponibile per le prime donazioni, tanto che a dicembre, il pulmino dell'USSL arrivò a Paderno per ben due volte.

Sei mesi dopo, i Donatori attivi erano già più di sessanta e le adesioni in lento, ma costante aumento. A fine anno si contarono 111 donazioni.

Il notevole sforzo profuso da Marino e dal Direttivo di Sezione e la disponibilità offerta dai Donatori della Sezione ottennero ampio riconoscimento sia dall'Associazione Feltrina che dal Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Feltre. A fine agosto del 1978 il Consiglio incaricò Marino e Paolo, di organizzare la Festa del Donatore. Così, il mese successivo, per la prima volta, il Labaro dell'Associazione Feltrina ed i Gagliardetti di 12 Sezioni consorelle si ritrovarono a Paderno. Due anni dopo, era il 2 agosto 1980 il male sconfisse la grinta ed il coraggio di Marino. Nei 40 anni trascorsi dalla scomparsa di Marino, i Donatori della Sezione hanno saputo esprimere la propria generosità con numeri veramente apprezzabili per una piccola Comunità come Paderno. Nel 1992 i 78 Donatori attivi hanno donato ben 152 sacche di sangue. Nel 1995 sono stati registrati la bellezza di 93 Donatori attivi, con 149 donazioni effettuate. Lo scorso anno i 65 Donatori attivi hanno porto il braccio alla donazione per 110 volte. Nel 2019 sono stati 4 i nuovi Donatori ed altre 2 Donatrici sono state dichiarate idonee ed hanno effettuato la loro prima donazione nei mesi scorsi. Attualmente dei 66 Donatori attivi 19 sono ragazzi sotto i 30 anni. Poter registrare, come negli ultimi anni, l'adesione di un buon numero di giovani, ci aiuta a guardare avanti con l'auspicio che il movimento dei Donatori di sangue a Paderno abbia la forza per proseguire con buone prospettive nel percorso volontaristico intrapreso nel 1960.

Molto dipenderà dalla sensibilità, dall'impegno e dalla costanza con cui i Donatori della Sezione, in modo particolare i giovani Donatori, sapranno rispondere sia alla chiamata alla donazione che all'invito a farsi parte attiva nella conduzione del Sodalizio.



Deposizione di un omaggio floreale sulla tomba di Marino

Importanza e bellezza della donazione del sangue

Monsignor Giacomo Mazzorana sempre sensibile ed attento nel concorrere, con la Sezione, alla divulgazione della pratica del dono del sangue, nel corso dell'omelia proposta all'assemblea intervenuta alla S. Messa del 13 settembre scorso, ha evidenziato l'importanza e la bellezza del donare il proprio sangue. Citando Seneca ha detto che una delle caratteristiche del fare il bene è che chi lo ha fatto subito se ne dimentichi mentre chi lo ha ricevuto abbia riconoscenza perpetua. I Donatori di sangue fanno ancora di più perché, come è stato scritto in una pubblicazione della Sezione di Paderno, il loro è un meraviglioso ideale, dal momento che non si conosce colui al quale si dona il sangue mentre chi lo riceve non conosce il

> p.15

La Sezione "Marino Brandalise" nel porgere un affettuoso abbraccio a Maria, Pino, Silvia e Monica, coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione in modo particolare: Il Sindaco Onorevole Mirco Badole e l'Amministrazione Comunale di San Gregorio nelle Alpi, gli Alpini del Gruppo A.N.A. Paderno che si sono adoperati nell'accogliere, in maniera encomiabile, Donatori ed Ospiti.

Grazie anche al Nostro Presidente, Prof. Saverio Marchet, ai Rappresentanti del Direttivo dell'A.F.D.V.S., ai Rappresentanti delle Sezioni consorelle che hanno voluto condividere questo nostro omaggio a Marino.

< p.14

donatore. La gratuità dell'amore, che non si aspetta né lodi né ricompense, diventa così ancora più grande. L'unica ricompensa nasce dalla gioia interiore dall'aver fatto qualcosa di positivo. Non a caso Gesù negli Atti degli Apostoli dice: "È più bello dare che ricevere". È una gioia che il Donatore di sangue ha provato tante volte e che lo spinge a continuare nella sua missione di bene. Un compito, diceva papa Francesco, che rende migliore anche la società. Giovedì 10 settembre 2020 egli ha detto infatti: "È sana la società che si prende cura della salute di



Mons. Giacomo Mazzorana durante la celebrazione della S. Messa in occasione dell'ultima Festa di Premiazione dei Donatori Benemeriti (17 marzo 2019)

tutti". Il sacerdote ha rivolto poi un interrogativo domandandosi perché le celebrazioni dei Donatori di Sangue prevedano al loro interno la celebrazione della S. Messa. Un puro rito esteriore o qualcosa di più? La risposta la si può trovare ancora nel testo della Sezione sopra citato che dice: " Ho dato il mio sangue per una vita, siamo simili al Cristo che ha donato se stesso per la salvezza dell'umanità, ecco seguiamolo: doniamo il nostro sangue per salvare i nostri simili". Il sacerdote ha concluso citando un'opera di Jacopo Tintoretto che si trova nel Museo Diocesano di Feltre che presenta la Comunione degli Apostoli nell'ultima cena. L'incontrare Gesù che si dona sulla croce, che egli anticipa anche con le braccia aperte, diventa stimolo per continuare la sua missione di amore come fanno due apostoli che aiutano due bisognosi diventando anch'essi, come Gesù, precursori di quanto fanno i Donatori di Sangue con la loro preziosa missione.

(n.d.r.) Le citazioni dal libro "Il dono del sangue a Paderno dal 1960 al 2010" sono tratte da un documento che l'AFDVS consegnava ai nuovi Capisezione, a metà degli anni '70, contenete alcune indicazioni comportamentali per aiutarli a contattare in modo corretto i nuovi potenziali Donatori.

PADERNO

"Marino Brandalise"

In ricordo di Sylvia ed Anna

- di Gianni Argenta -

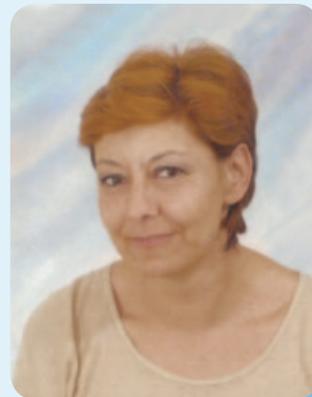
Il 31 maggio scorso si è spenta, nella Sua casa di Meano Sylvia Finger.

Nata 64 anni fa a Erfurt, in Turingia, aveva effettuato 40 donazioni di sangue in Germania, dove era vissuta, per poi diventare Donatrice dell'AFDVS effettuando alcune donazioni a nome della nostra Sezione.

Alla mamma, ai tre figli, ai nipoti, ai parenti ed agli amici un abbraccio dai Donatori della "Marino Brandalise".

Il 5 giugno, a Zurigo (CH), all'età di 75 anni, è mancata all'affetto dei Suoi Cari, Anna Rossa. Fra i Pionieri della donazione di sangue nella nostra Comunità ha effettuato la sua prima donazione nel marzo 1965 per poi emigrare in Svizzera.

Al figlio Walter, alle sorelle Giuseppina e Silvana ed al fratello Vittore, ai familiari tutti giunga dalle pagine di questo nostro Periodico, il più caloroso abbraccio di tutti i Soci della Sezione.



Sylvia Finger



Anna Rossa

Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

CERGNAI

In ricordo di Ornella e Benedetto

- di Alberto Slongo -

Cari lettori, quest'anno è stato per tutti un anno un po' strano, se così lo vogliamo definire. Come Associazione partiamo a gennaio con la perdita di Ornella Casagrande, Donatrice della nostra Sezione, sempre puntuale nelle donazioni e sempre presente alle nostre manifestazioni: dal pranzo sociale, all'incontro tra Donatori per partecipare alla S. Messa. Una persona con il cuore in mano, con una buona parola per tutti per cercare di strappare un sorriso a chiunque.

A Marzo invece ci ha salutato Benedetto Cassol detto "Toni", anche lui una persona semplice e sempre presente nei momenti associativi, sempre presente anche dal punto di vista delle donazioni. Toni è stato uno dei Fondatori e Consigliere della Sezione dei



Ornella Casagrande

Donatori di Cergnai. Proprio quest'anno si sarebbe dovuto svolgere il cinquantesimo di costituzione della Sezione.

Un anno complicato il 2020, chi l'avrebbe mai detto: pandemia, lockdown ecc. ...

Pranzi, eventi, il rinnovo del Direttivo di Sezione, poteva essere un anno ricco di iniziative, ma purtroppo abbiamo dovuto rinunciare per tutelare la salute di tutti i nostri Donatori ed Amici.

Appena sarà possibile, riparteremo più carichi di prima.

Terremo aggiornati i nostri Donatori su qualsiasi iniziativa, per chi vuole può anche seguirci sulla pagina Facebook.

Un saluto a tutti i Donatori ed Amici di Cergnai.



Benedetto Cassol

SOVRAMONTE

In ricordo di Fioravante (Luigino) Clincon

- di Fiore De Bortoli -

Il 24 giugno ci ha lasciato Fioravante (Luigino) Clincon. Aveva da poco compiuto 80 anni ed era forse l'ultimo di quel gruppo di Donatori, dipendenti della centrale Enel di Moline, che negli anni '70 crearono le premesse per la nascita della Sezione Sovramontina. Uomo silenzioso per natura, era però disponibile e sensibile alle richieste del prossimo. Alla moglie Gemma, ai figli Flavio e Luisa e ai parenti vadano le nostre sentite condoglianze da parte della Sezione e dell'A.F.D.V.S..



Fioravante (Luigino) Clincon

